

RODOLFO SALA

È IL teorico dell'«Expo diffusa e sostenibile», e nonostante la decisione ormai presa sulle aree (comodato gratuito), l'architetto Emilio Battisti non si dà per vinto: «Più il tempo passa, e più il sito verrà ridimensionato, soprattutto per questioni di soldi. A questo punto si può salvare l'Esposizione solo se ai visitatori offriremo non un lunapark ma di-

versi spazi fruibili all'insegna dell'eco-compatibilità».

Anche secondo lei il comodato gratuito è un regalo ai privati, oltre che l'anticamera della speculazione edilizia?

«Questo rischio c'è. Ma è lo stesso che avremmo corso se fosse prevalsa l'idea della newco, quella suggerita da Formigoni».

Perché?

«L'acquisto delle aree avrebbe favorito la Fiera, che è controllata

dagli amici del governatore: vendendo, avrebbero fatto cassa, questo lo capiscono tutti. La speculazione edilizia ci sarebbe stata comunque».

Si è scelta un'altra strada.

«Rischiosissima anche questa, per la speculazione che ci sarà sui terreni e anche per la prevedibile colata di cemento. Ma forse non tutto è perduto».

E cioè?

«Tutto sta ai risultati della trat-

tativa che verrà condotta tra il pubblico e i proprietari delle aree. Le volumetrie non mi sembrano affatto decise, c'è ancora tutto l'aspetto contrattuale da definire. E poi...».

E poi?

«Ormai siamo in campagna elettorale, se ci fosse un'azione decisa da parte dell'opposizione, si potrebbero porre le condizioni per non concedere troppi vantaggi ai privati che posseggono le

aree. Sarà interessante sapere che cosa dicono i candidati alle primarie del centrosinistra».

Boeri lo ha già detto: sul sito Expo potranno costruire qualcosa come 25 Pirelloni...

«Mah, ha anche sostenuto che l'Expo si poteva fare all'Ortomercato: una boutade, anzi un bluff. Comunque vedremo. Mi interessa sottolineare che il rischio speculazione non dipende necessariamente dalla scelta del comodato. E che l'unica alternativa a due ipotesi entrambi rischiosissime, è rendere l'Expo diffusa e sostenibile».

Lei ci sta lavorando da tempo, ma ormai la strada sembra tracciata: rilanciare quest'idea non è velleitario?

«Per nulla. Intanto il 27 ottobre, al Politecnico, presentiamo il nostro progetto: ci sarà anche il rettore. L'esempio che faccio sempre è quello del Salone del mobile, una manifestazione che è diventata meno importante del "fuori salone", vale a dire tutto ciò che si muove intorno e che coinvolge la città».

In concreto?

«Si tratta di far vivere un territorio più ampio rispetto al sito espositivo. E di limitare il ruolo di Expo dentro al sito, che è già stato ridimensionato (da 3,5 miliardi di investimenti a 1,8). Io dico che si può salvare l'Expo se lo si diffonde sul territorio».

In che modo?

«Penso a un'Expo che gravita su tutta la Lombardia: offerte di soggiorno a basso costo con possibilità per i visitatori di mangiare cibi biologici, viaggiare su mezzi a ridottissimo impatto ambientale, e magari per i giovani divertirsi in discoteche che non distruggono l'ambiente. Del resto lo ha detto anche Giuseppe Sala, l'ad della società di gestione: non si può fare l'Expo solo nel sito».



cappellini



VENDITA SPECIALE

Divani, poltrone, letti, tavoli, sedie, armadi, lampade e accessori.
Prodotti rientrati da vetrine, mostre e articoli fuori collezione.

VENERDI' 22 OTTOBRE
orario continuato 11:00 - 20:00

SABATO 23 OTTOBRE
orario continuato 9:00 - 20:00

DOMENICA 24 OTTOBRE
orario continuato 9:00 - 20:00

via B. Croce, 3 Carugo (CO) - Tel. 031 3551312 (Solo nei giorni di vendita)
Info: Tel. 0362 372323 / 324 - outlet@cappellini.it



“

Le scelte

Il comodato d'uso
non dà garanzie contro
la speculazione
Ma neppure la società
voluta da Formigoni

LA SVOLTA VERDE

L'architetto
Emilio Battisti
è il teorico
dell'Expo
«diffusa
sul territorio
e sostenibile»



La proposta

Con i tagli al budget
il progetto va rivisto
È una chance per
diffondere l'evento
in spazi già esistenti

”